

## IL SILLABARIO

Il testo del Sillabario che pubblichiamo è tratto dal primo dei dodici libri del *Paradiso Perduto* (1667) di John Milton nella storica traduzione di Lazzaro Papi (1811). Dopo il suo capolavoro, Milton (1608-1674) pubblicò anche il poema epico *Paradiso riconquistato*, che uscì per la prima volta nel 1671, in quattro libri

## GLIAUTORI

Vito Mancuso, teologo, insegna "Storia delle dottrine Teologiche" all'Università di Padova. Il suo ultimo libro è *La vita segreta di Gesù* (Garzanti). Agostino Paravicini Bagliani, storico della chiesa, direttore della *Rivista di storia della Chiesa in Italia*. Il suo ultimo libro è *Morte e elezione del papa* (Viella)

39



sfatto Dio con ciò che ama. Hoda-  
to pane all'affamato, acqua al-  
l'assetato, vesti all'ignudo, una  
barca a chi non ne aveva». Que-  
ste parole risalgono a 1500 anni  
prima di Cristo. Da testi come  
questo emerge la verità del cri-  
stianesimo, verità come univer-

salità a cui tutte le religioni at-  
tingono e che mai è mancata agli  
uomini. Ed è parlando questo lin-  
guaggio che papa Francesco rag-  
giunge tutti coloro che amano la  
giustizia, a qualunque fede o po-  
polo appartengano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il demonio c'è anche nel secolo XXI». Il pontefice  
riafferma la tradizione dei suoi predecessori

## Il nemico della società identikit del diavolo secondo Francesco

AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI

QUALCHE giorno fa, il primo giugno, nel suo discorso allo Stadio Olimpico, a Roma, papa Francesco ha detto che il diavolo «non vuole la famiglia, ecco perché cerca di distruggerla». Qualche mese prima (primo aprile), durante l'omelia mattutina a Santa Marta, il papa si era riferito al diavolo per riaffermare l'esistenza: «Il diavolo c'è. Il diavolo c'è. Anche nel secolo XXI». Già nella sua prima omelia nella Cappella Sistina, all'indomani della sua elezione (13 marzo 2013), davanti ai cardinali che lo avevano eletto, Francesco, parlando a braccio, ricordò il demonio, affermando che «quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del demonio».

Questo frequentissimo riferirsi al demonio potrebbe a prima vista sorprendere, se non fosse che tutti i papi di questi ultimi decenni hanno parlato del demonio. Paolo VI scelse persino il 29 giugno 1972, festa di san Pietro, per sostenere con gravità che «da qualche fessura sembra essere entrato

Paolo VI parlò di «fumo di Satana nel tempio», Wojtyła disse che «è operante nel mondo», Ratzinger si affidò a San Michele

il fumo di Satana nel tempio di Dio». Giovanni Paolo II avrebbe persino celebrato due volte il rito di esorcismo nella sua cappella privata. Anche per papa Wojtyła, l'esistenza del demonio era reale. Lo disse il 24 maggio 1987 a Monte Sant'Angelo, nel luogo in cui nacque il culto dell'Arcangelo Michele: «Il demonio è tuttora vivo e operante nel mondo». Il male non è soltanto la conseguenza del peccato originale, ma «l'effetto dell'azione infestatrice e oscura di Satana». Benedetto XVI avvertì un giorno (26 agosto 2012) i fedeli accorsi a Castel Gandolfo per l'Angelus che la «colpa più grave di Giuda fu la falsità, che è il marchio del diavolo». Leone XIII (1878-1903) formulò persino una preghiera a San Michele Arcangelo affinché proteggesse i cristiani «in questa ardente battaglia contro tutte le potenze delle tenebre e la loro spirituale malizia».

Rispetto ai suoi predecessori, Papa Francesco usa però uno stile diverso per parlare del demonio, più moderno, meno retorico,

diretto e semplice. Poche parole bastano. «Il diavolo c'è. Il diavolo c'è. Anche nel secolo XXI». Se il linguaggio di papa Francesco è così semplice, la sostanza è in perfetta sintonia con la tradizione. Anche per Francesco, il demonio è una realtà, quella «realtà terribile, misteriosa e paurosa» di cui aveva parlato Paolo VI. Anche per Francesco, il demonio è il nemico principale della società, a tal punto che potrebbe anche distruggerne le fondamenta, come ad esempio la famiglia. In questo senso la continuità attraversa i secoli. Già per i primi scrittori cristiani, il demonio è, ad esempio, l'istigatore dei sensi, a tal punto che si riteneva che il demonio facesse perdere il controllo della ragione attraverso il riso.

Per descrivere i primi casi di eresie medievali, il monaco Rodolfo il Glabro, «lo storico dell'anno Mille», attribuisce al demonio un ruolo di protagonista grazie anche al suo potere di trasformarsi. La «follia» del contadino Leutardo di Vertus, che «si liberò dalla moglie» e volle giustificare il divorzio «adducendo le prescrizioni del Vangelo» incominciò quando «un enorme sciame d'api» — metafora del demonio — entrò nel suo corpo. Il colto Vilgardo di Ravenna, che aveva letto con passione gli autori classici, divenne «sempre più insensato» per causa di «certi diavoli che presero l'aspetto dei poeti Virgilio, Orazio e Giovenale». Nei grandi momenti di trasformazione della società medievale, il demonio appare sempre come il principale nemico della società. Quando intorno al 1430, in Italia (Roma, Todi) e al nord delle Alpi appaiono le prime cacce alle streghe, a capo della presunta setta del «sabba» viene posto il demonio, cui streghe e stregoni rendono omaggio compiendo orge e quant'altro. Il tragico fantasma del sabba delle streghe ha avuto bisogno del demonio per esistere, e così funzionò per più di tre secoli nell'Europa cristiana, cattolica e protestante.

Se la tradizione cristiana che attribuisce al demonio un ruolo di assoluto pericolo per la società è antichissima, il modo con cui papa Francesco parla del demonio è moderno. Il demonio non è più un nemico generico della società. I temi sono quelli che parlano alla gente, la famiglia, il denaro. Per di più il papa lo fa usando parole semplici, chiare, dirette. Con maggiore efficacia dei suoi predecessori, ma non discostandosi nella sostanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LIBRI

**JACQUES LE GOFF**  
La nascita del purgatorio  
Einaudi 2006

**DAN BROWN**  
Inferno  
Mondadori 2014

**GIORGIO MANGANELLI**  
Dall'Inferno  
Adelphi 1998

**TEOFILO FOLENGO**  
Baldu  
Einaudi 1997

**WILLIAM BLAKE**  
Il matrimonio del cielo e  
dell'inferno  
Carabba 2011

**WOLFGANG GOETHE**  
Faust  
Mondadori 2012

**PIERO CAMPORESI**  
La casa dell'eternità  
Garzanti 1998

**M.C. MIGLIORE, S. PAGANI**  
Inferni temporanei  
Carocci editore 2011

**VORGRIMLER HERBERT**  
Il Maestro e Margherita  
Odoja 2010

**GEORGES MINOIS**  
Piccola storia dell'inferno  
il Mulino 2006

**ELÉMIRE ZOLLA**  
Discesa all'Adè e  
resurrezione  
Adelphi 2002

**MICHAEL BULGAKOV**  
Il Maestro e Margherita  
Einaudi 2014

**THOMAS MANN**  
Doctor Faustus  
Mondadori 2001

**RENÉ GIRARD**  
Vedo Satana cadere come  
la folgore  
Adelphi 2001

**AA. VV.**  
Racconti neri della  
scapigliatura  
Mondadori 1980

**Polaroid**

Polarized Sunglasses con la collaborazione di

**creative  
STUDIO**

**PERFECT  
VISION.**

**Colore e Luce.**



Questo mese il tema della luce viene esplorato da Polaroid attraverso una selezione di scatti di National Geographic.

Guarda le foto sul sito [www.perfectvision.polaroid.nationalgeographic.it](http://www.perfectvision.polaroid.nationalgeographic.it) e sul numero di National Geographic in edicola di questo mese.